



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

13 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

13 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

LENDINARA La piantumazione grazie alle associazioni Avis e Wwf Cinque nuovi aceri al palasport

LENDINARA – Arrivano cinque nuovi aceri al palazzetto dello sport.

La piantumazione delle nuove piante c'è stata ieri mattina, per il progetto che vede a braccetto l'Avis provinciale e il Wwf di Rovigo, e che è stato accolto favorevolmente anche dall'Avis di Lendinara e dall'amministrazione comunale.

Già nei mesi scorsi, l'Avis lendinarese si era fatta promotrice della piantumazione di alcune nuove piante sul territorio comunale e il progetto è continuato ieri.

L'iniziativa ha visto, infatti, la piantumazione di altri cinque nuovi alberi, esemplari della specie *Acer campestre* varietà autoctona, nell'area verde del palazzetto dello sport, individuata dal sindaco Luigi

Viaro e da Mirko Rigolin dell'ufficio Ambiente.

La piantumazione si è svolta di fronte ad una cinquantina di bambini delle scuole paritarie dell'infanzia Santa Maria Goretti di Rasa e Santa Caterina della parrocchia di San Biagio, a cui si è unita la classe prima D della scuola media Alberto Mario di Lendinara.

La mattinata ha visto il presidente provinciale del Wwf Eddi Boschetti illustrare agli alunni le particolarità degli alberi piantati, l'importanza delle piante nella creazione di ossigeno ed il necessario rispetto della natura che li circonda.

Presente in rappresentanza dell'Avis provinciale di Rovigo Bruno Pettini e la presi-

dente dell'Avis lendinarese Stephanie Mazzucco con alcuni membri del direttivo e il donatore Daniele Sfriso, che si è occupato della messa a dimora delle piante.

All'iniziativa, che ha avuto la collaborazione del Corpo forestale, hanno partecipato anche gli assessori comunali alla pubblica istruzione Francesca Zeggio e all'ambiente Lorenzo Valentini.

Prossima tappa del progetto sarà la posa di alcune piante lungo la pista ciclabile, per la quale è già stato avviato l'iter di richiesta al Consorzio di bonifica competente in materia.

S. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tagli ai Comuni, i sindaci preparano la protesta

Oggi la riunione dell'Anci Veneto: non solo sarà deciso di inviare una lettera urgente al premier Matteo Renzi, ma si decideranno anche altre azioni

di Francesco Furlan

Dalla chiusura simbolica dei municipi con la consegna delle chiavi alla protesta sotto gli uffici della prefettura di Venezia. Insomma, qualche cosa faranno, anche se una decisione non è ancora stata presa. Dalla riunione di oggi pomeriggio dell'ufficio di presidenza dell'Anci Veneto con la Consulta della finanza locale non emergerà solo la lettera che i sindaci invieranno al premier Matteo Renzi per chiedere l'erogazione dei 625 milioni previsti ma non ancora stanziati per coprire la perdita di gettito nel passaggio dal regime dell'Imu alla Tasi; ma si discuterà anche di quale forma di protesta mettere in scena contro i tagli ai trasferimenti locali, e la modifica dei coefficienti di calcolo dei parametri del Patto di stabilità provocando il blocco delle spese per investimenti.

Nel mirino dei sindaci finisce però anche la Regione, che alle delibere di stanziamento dei fondi ai comuni non fa seguire l'erogazione, per cui le

amministrazioni si trovano ad anticipare soldi, che se va bene riescono a rivedere nel giro di un paio d'anni. Un esempio? I centomila euro spesi da Quarto d'Altino per ristrutturare il ponte sul Sile. «È dal gennaio 2012», spiega il sindaco Silvia Conte, «che li attendiamo dalla Regione a causa di una giunta che dopo aver assicurato un cofinanziamento ai Comuni per la realizzazione di importanti opere pubbliche, rinvia in continuazione il pagamento della propria quota». Lo ha voluto precisare ieri anche il sindaco di Mirano e presidente dell'Anci, Maria Rosa Pavanello, intervenuta a Palazzo Balbi per la presentazione di oltre 30 progetti di bonifica dall'ammontato possibili grazie a uno stanziamento regionale di 500 mila euro. «Il progetto è meritorio», spiega Pavanello, «a patto che poi la Regione i soldi li stanzi davvero». Il problema dei pagamenti sempre rinviati riguarda le amministrazioni comunali, ma anche i Consorzi di bonifica creditor di circa 60 milioni dalla Regione per opere in concessione già realizzate e pagate



Maria Rosa Pavanello, presidente dell'Anci

alle ditte. L'esito di una copertura diventata non corta ma cortissima, soprattutto per i municipi che devono fare i conti con minori trasferimenti dallo Stato e soldi congelati nelle casse ma che non possono spendere per i vincoli del Patto di stabilità, meccanismo

introdotto per risanare le casse pubbliche e che, tornano periodicamente ad accusare i primi cittadini, ricade sempre più sui comuni.

E in particolare sui comuni virtuosi - come ricordano Conte e Andrea Follini, sindaco di Marcon - perché calcolato sul

criterio della spesa storica, e non dei fabbisogni standard. Proprio l'altro giorno il sindaco di Marcon ha avuto la conferma che, per ogni anno dal 2015 al 2018, dovrà fare i conti con ulteriori 102 mila euro in meno di trasferimenti trattenuti dal governo a copertura del bonus Irpef da 80 euro per i redditi più bassi. «La situazione è la stessa per sindaci di centrosinistra e di centrodestra», dice Follini, «non siamo contro il governo, ma chiediamo

quanto meno garanzie e certezze. È assurdo che i comuni si trovino a chiudere i bilanci di previsione tra ottobre e novembre, come è accaduto negli ultimi anni». E come pare possa accadere anche quest'anno: proprio ieri infatti nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni è stato deciso di fare slittare al 31 maggio i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione 2015, e non è detto che sia l'ultimo rinvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

